

# CAMMINO ASSEMBLEARE DELLE ATB

TRACCIA DI RIFLESSIONE + SE L'AC FOSSE UNA PERSONA...



Questo documento accompagna il Cammino Assembleare delle Associazioni Territoriali di Base per vivere concretamente l'opportunità di rigenerare la nostra vita di fede e la nostra vita associativa.

Viene fornita una traccia di preghiera ed una riflessione sui ruoli di responsabilità e sull'adesione all'Associazione, dando così il mandato di avviare – a partire dal documento in oggetto – un percorso interno alle ATB in vista dell'Assemblea.

Tale riflessione e cammino possono e desiderano essere un arricchimento a qualsiasi idea interna ai Consigli di ATB, capace di implementare e di renderci corresponsabili di questo tempo straordinario.

1° PARTE

## Traccia per la **PREGHIERA**

### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*In piedi, insieme adagio*

VIENI, SANTO SPIRITO,  
MANDA A NOI DAL CIELO  
UN RAGGIO DELLA TUA LUCE.

VIENI, PADRE DEI POVERI,  
VIENI, DATORE DEI DONI,  
VIENI, LUCE DEI CUORI.

CONSOLATORE PERFETTO,  
OSPITE DOLCE DELL'ANIMA,  
DOLCISSIMO SOLLIEVO.

NELLA FATICA, RIPOSO,  
NELLA CALURA, RIPARO,  
NEL PIANTO, CONFORTO.

O LUCE BEATISSIMA,  
INVADI NELL'INTIMO  
IL CUORE DEI TUOI FEDELI.

SENZA LA TUA FORZA,  
NULLA È NELL'UOMO,  
NULLA SENZA COLPA.

LAVA CIÒ CHE È SORDIDO,  
BAGNA CIÒ CHE È ARIDO,  
SANA CIÒ CHE SANGUINA.

PIEGA CIÒ CHE È RIGIDO,  
SCALDA CIÒ CHE È GELIDO,  
DRIZZA CIÒ CH'È SVIATO.

DONA AI TUOI FEDELI  
CHE SOLO IN TE CONFIDANO  
I TUOI SANTI DONI.

DONA VIRTÙ E PREMIO,  
DONA MORTE SANTA,  
DONA GIOIA ETERNA. AMEN

Dal Vangelo di Matteo (Mt 5, 13 - 16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.



*Verso la*

**XVIII ASSEMBLEA  
DIOCESANA  
ELETTIVA**



**STATUTO, art. 1**

*“L’Azione Cattolica Italiana è un’associazione di laici che si impegnano liberamente, in forma comunitaria e organica e in diretta collaborazione con la gerarchia per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa.”*

Da *“In lotta con Dio”* di E. Gitto e L. Zardi  
Editrice Ave, Roma 2022

Ci viene chiesto di impegnarci, ma quali motivi abbiamo per farlo? Per chi dovremmo farlo? Essere laici di AC non è altro che essere uomini e donne che guardano al mondo provando a mettere nella montatura dell'occhiale la lente del Vangelo. E scegliendo l'AC prendiamo la decisione di farci carico di questo mondo sia come singoli sia come associazione. Che bello scoprire che ciò che il Signore ci ha lasciato è soltanto un amore in grado di moltiplicare.

È possibile che la responsabilità sia soltanto fatica e sacrificio? Possibile che queste siano le sole condizioni per la responsabilità? C'è una strana sclerotizzazione che colpisce tutti coloro che si impegnano, in tutti gli ambiti: quando una persona con una responsabilità la racconta, parte sempre da un elenco infinito di cose negative. Eppure, quando te la propone sminuisce le fatiche dicendoti che è un'esperienza meravigliosa.

Pensiamo a quello che ci viene detto quando ci viene chiesto di impegnarci in AC: "ma sì, dai, cosa vuoi che sia... È fattibile... Sono solo un paio di riunioni" Bugie! Stanno provando a raccontarcela perché la responsabilità non è così, la responsabilità è "farsi il mazzo"!

Però un'altra cosa è certa: proprio perché è faticosa diventa anche meravigliosa e dovremmo imparare di più a riconoscerlo e a raccontarlo.

***E noi cosa raccontiamo?******Cosa abbiamo vissuto di bello grazie all'Associazione?***

L'associazione rappresenta per noi luogo privilegiato, in cui sperimentiamo il fare ed essere comunità, a partire dai legami buoni che vi si generano. Diventa quindi una grande palestra di vita, perché condividendo il servizio e la responsabilità insieme ad altri giovani e adulti, troviamo uno spazio in cui formarci come cittadini coraggiosi osservatori della realtà.

Ci forma e trasforma il nostro modo di crescere insieme agli altri, per gli altri. I percorsi di confronto e di crescita spirituale alla base dell'esperienza associativa costituiscono il motore principale per il nostro impegno.

In AC sperimentiamo infatti che non siamo soli, e che durante tutta la vita siamo accompagnati e custoditi da altri, e che allo stesso modo accompagniamo e ci sentiamo custodi degli altri. Questa esperienza ci cambia la vita! E ci chiama costantemente ad allargare i nostri cuori, in uscita sulle strade del mondo.

*Ibidem*

***Ci sentiamo custoditi?******Ci riconosciamo custodi?***

## PROGETTO FORMATIVO, capitolo 8.1

*“Il responsabile si prende cura di tutta la vita associativa, che riconosce come elemento fondativo della formazione. Si impegna perché vengono garantite la proposta e la qualità dei cammini formativi, pur non essendo necessariamente un educatore o un animatore. Ha cura di accompagnare le vocazioni educative e fa in modo che tutti i gruppi abbiano educatori formati. Promuove quei luoghi collegiali che sentono un’azione educativa pensata e condivisa. Laddove la realtà lo richiede, il responsabile è chiamato a costruire una rete a livello inter-parrocchiale o di unità pastorale.”*

Da *“In lotta con Dio”*  
di E. Gitto e L. Zardi

Il Signore non chiama i capaci, ma rende capaci coloro i quali chiama.  
È vera anche un'altra cosa: il Signore non chiama  
chi è più bravo, chi è a posto, chi è perfetto.  
Quando ci sentiamo chiamati ad assumerci una responsabilità,  
quella chiamata è Dio che bussa alla nostra porta  
e ci offre l'opportunità di rimettere a posto la nostra esistenza.

### LA LUCE DEL MONDO, 1854

William Holman Hunt

Gesù indossa una veste bianca e un mantello rosso. Capiamo che è Cristo dalla corona che ha in capo e dall'aureola. Gesù guarda verso il basso, mentre con la mano destra bussa ad una porta.

Nella mano sinistra tiene una lanterna da cui si sprigiona una luce calda che fa uscire dall'oscurità il suo volto e la porta alla quale sta bussando.

La lanterna simboleggia la luce della coscienza, l'unica in grado di illuminare i nostri cuori.

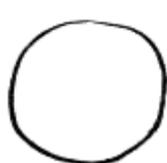
La porta non ha la maniglia, perché può essere aperta solo dall'interno. Ciò rappresenta la nostra libera volontà di rispondere o non rispondere all'amore di Dio.

Questi i versi dell'Apocalisse che ispirarono Hunt:  
*“Ecco, sto alla porta e busso;  
se qualcuno ode la mia voce, e apre la porta,  
io verrò da lui, e cenerò con lui ed egli con me”.*

**Noi come rispondiamo  
a Gesù “che bussa”?**



Rappresento  
**L’AZIONE CATTOLICA CHE VORREI**  
descrivendo...



... A COSA PENSA:

---

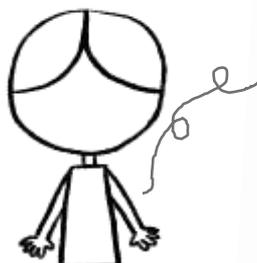
---



... COSA LE STA A CUORE:

---

---



... COSA FA:

---

---



... DOVE VA:

---

---

